

La solidarietà dimenticata: *1 dollaro a testa cambia il mondo*

Se ogni cittadino del G8 mettesse a disposizione questa minima somma si potrebbero curare adeguatamente 5 milioni di africani, secondo Action Aid. Invece i paesi ricchi non stanno fornendo gli aiuti promessi

di Sergio Paterlini

pensionato FABI e responsabile FABIsolidarietà del Sab di Brescia

Lo scorso anno, in Italia, abbiamo speso più per comprare gelati di quanto abbiamo destinato in "aiuti". I britannici hanno speso il doppio in champagne e vini, i francesi più in profumi, i giapponesi in merci griffate.

Il nostro paese risulta essere il peggiore, per aver ridotto di 8 milioni i 9,5 milioni di dollari promessi allo scorso G8. D'altra parte, noi siamo i soli, tra gli 8 Grandi, ad aver falciato del 30% i fondi per gli "aiuti", pur essendo già piuttosto parsimoniosi.

In seguito alla campagna globale Make Poverty History, il "Concerto" – riunito a Gleneagles in Scozia – aveva promesso di raddoppiare i fondi contro la povertà, l'AIDS e per lo sviluppo dei paesi poveri, entro il 2010. Nonostante l'impegno assunto, nel 2006 tali risorse sono diminuite per la prima volta in dieci anni, mentre gli aiuti per l'Africa sono aumentati solo del 2% dal 2004.

Sempre più lontano anche l'"accesso universale" ai farmaci retrovirali necessari a combattere l'AIDS: si spera che per il 2010 almeno cinque milioni di africani potranno essere curati; esattamente la metà di quanto a Gleneagles era stato previsto. "Il G8 sta infrangendo le sue promesse. Sarà un disastro se ciò sarà consentito", ha detto Nick Corby, rappresentante della potente agenzia britannica Action Aid.

Con l'abbattimento del debito deciso in Sco-



Sergio Paterlini (a sinistra), dopo aver guidato per 3.000 km aiutato da un collega, consegna 2 ambulanze al Direttore sanitario dell'Ospedale di Kaunas in Lituania.

zia, tuttavia, oggi esiste un servizio sanitario gratuito in Zambia, un sistema scolastico pubblico in Ghana, e il Malawi forma più di 4000 nuovi insegnanti ogni anno.

Gli 8 Grandi, a Heiligendamm, avrebbero potuto non disonorare gli impegni assunti – scritti nero su bianco e firmati – sostenendo la cooperazione, garantendo il libero accesso ai mercati protetti dei "ricchi" al commercio e all'industria africana. Per raggiungere per

tempo gli obiettivi di Gleneagles, infine, basterebbe che i tedeschi destinassero all'uopo la metà di "quanto hanno speso nel 2006 in cibo per gli animali domestici". O che gli statunitensi mettessero a disposizione "quanto impegnano annualmente per lo smalto da unghie". In sostanza, "un dollaro" per ogni cittadino dei paesi del G8, destinato in aiuti per i prossimi tre anni, "potrebbe cambiare il mondo".

TRIBUNALE DI PARMA: 4YOU E NULLITÀ DEL CONTRATTO

"Tutelati gli interessi dei risparmiatori"

Il Tribunale di Parma ha pronunciato sentenza favorevole ad un'associata Confconsumatori, che aveva sottoscritto un piano di finanziamento 4You, dichiarando la nullità del contratto e condannando la banca alla restituzione delle somme pagate, nonché al pagamento degli interessi e spese legali.

Il Giudice ha riconosciuto la

nullità del contratto in questione per indeterminatezza ed indeterminabilità dell'oggetto, non avendo l'istituto di credito prodotto alcuna documentazione e facendo il testo del contratto "riferimento solo generico alle obbligazioni che dovranno essere acquistate con la somma finanziata", senza specificare le caratteristiche ed il rischio del-

l'investimento finanziario per la parte attrice.

Questo comporta, altresì, violazione degli obblighi informativi prescritti dall'art. 21 Testo Unico Finanziario (T.U.F.) e dall'art. 28 Regolamento Consob, non avendo l'istituto di credito dato alcuna preventiva informazione sulla convenienza e adeguatezza dell'investimento rispetto al

profilo finanziario della propria cliente. "Ancora una decisione, questa, – afferma l'avv. Giovanni Franchi, legale della Confconsumatori che ha difeso la risparmiatrice – che conferma il nuovo orientamento giurisprudenziale del Tribunale di Parma, favorevole alla tutela degli interessi dei risparmiatori nei contratti 4You e nell'analogo contratto MyWay".

Fabi Cosenza festeggia il trentesimo anniversario

Ernesto Biondino, segretario provinciale, ha ripercorso i momenti più significativi dell'azione del sindacato cosentino sul territorio. Tra gli altri presenti anche Beniamino Mazzitelli, già segretario provinciale dell'organizzazione per oltre 20 anni

La FABI di Cosenza ha compiuto 30 anni. La ricorrenza è stata festeggiata con un simpatico meeting a Rende, presso l'Hotel Europa. Nell'introduzione, il Segretario provinciale, Ernesto Biondino, ha ripercorso i momenti più significativi dell'azione del sindacato cosentino sul territorio.

Dopo di lui, una staffetta di interventi ha raccontato le tappe di un'attività sindacale che, superate le difficoltà iniziali relative

ad un'area poco sindacalizzata, hanno portato la FABI a risultati significativi in termini di azione politico-sindacale e di rappresentanza dei lavoratori.

Alle testimonianze di Gianfranco Covelli, Mario Via e Alberto Anelli, componenti dell'attuale Segreteria, di Mariano Russo, coordinatore FABI Banca Carime, e di Luigi Speciale, coordinatore provinciale di FABI Pensionati, si sono alternate quelle di Francesco Nigro e di Mario Intrieri che furono proprio tra coloro che firmarono il documento di costituzione del Sindacato Autonomo Bancari FABI del 1977.

Il tradizionale taglio della torta (da sinistra Nigro, Biondino, Intrieri); sotto, il Segretario Coordinatore, Ernesto Biondino, tra i fondatori della FABI di Cosenza Francesco Nigro e Mario Intrieri, con le targhe ricordo dell'anniversario. Una targa è stata consegnata anche a Beniamino Mazzitelli; il tavolo di presidenza del meeting

Gradita è stata la presenza di Beniamino Mazzitelli, già Segretario provinciale dell'organizzazione per oltre 20 anni che, nel suo saluto, ha sottolineato quanto inalterati siano rimasti, nel tempo, i valori fondanti della FABI cosentina e nazionale. La giornata si è conclusa in un clima festoso con l'aperitivo-buffet offerto a bordo piscina e con il taglio della torta dei 30 anni. Un brindisi ha siglato l'augurio comune di altri e più ambiti traguardi. Ad maiora!

L'ADUSBEF DENUNCIA

Banche Italiane con i mutui più cari d'Europa

Un record per l'Italia, possiamo vantarcene? Certo che no! Il record detenuto dal Bel Paese è infatti quello dei più alti tassi di interesse sui mutui bancari e su altre forme di credito. Sono 72 le denunce che l'Adusbef, Associazione difesa utenti servizi bancari finanziari e assicurativi, ha fatto contro gli istituti di credito che non rispettano il principio di simmetria, entrato in vigore col decreto Bersani nel 2006, e che non danno la possibilità, anche se prevista, di spostare il proprio mutuo da un istituto ad un altro che proponga condizioni migliori.

Le banche, infatti, secondo tale decreto devono mantenere simmetrico il tasso di interesse sia sul credito che sul debito. Ciò non avviene. Sono infatti aumentati dell'1,25% nell'ultimo anno, i tassi di interesse sui mutui, mentre quelli che la banca deve pagare per i titoli di debito, sono rimasti invariati. Al cittadino italiano, che intende accendere un mutuo, spettano gli oneri più alti d'Europa.

Alessandro Profumo, amministratore di Unicredit, prova a giustificare questo primato, spiegando che "sui mutui siamo i più cari perché le banche pagano le inefficienze dello Stato". La solita scusa.

Anche la sicurezza, sempre a detta di Profumo, è uno dei motivi per cui la banca necessita di più introiti rispetto al resto dei paesi comunitari: "Le rapine d'Italia rappresentano il 52% del totale europeo".

Rapine che le banche subiscono. Ma, in realtà, viene da chiedersi se non siano gli utenti ad essere rapinati.



ANDANTE con brio

nuove rappresentanze aziendali Fabi

Sindacato FABI	Banca	Unità produttiva	Dirigente
Varese	Cariparma	Busto Arsizio	Gianpaolo Cavallotti
Varese	Cariparma	Varese	Eugenia Giove
Varese	Intesa San Paolo	Busto Arsizio	Flavia Tosi
Mantova	Unicredit Banca Spa	Mantova	Claudio Milletti

